

Piacenza



Furto, romeno arrestato

Ruba furgone con merce, romeno arrestato. Il 32enne era su un Doblò rubato in un'azienda di Brescia insieme a 18 motoseghe e 2 fresche.

[MOTTA a pagina 14]

Caserme restituite alla città

Caserme restituite alla città. Sono Lusignani di S. Antonio, il laboratorio Pontieri, la Caserma Nicolai, l'area dell'ex Pertite. Soddisfatto il sindaco Reggi dopo l'incontro di ieri a Roma.

[ROVELLINI a pagina 15]



Spazio 4, ancora polemiche

«Giù le mani dallo Spazio 4». Continua la polemica dopo le interrogazioni in consiglio comunale e la difesa del sindaco. Fornasari (Arci): progetto educativo. Vallone (Pdl): troppo disturbo.

[FRIGHI a pagina 16]



Incarichi di Comune e Provincia

Consulenze, incarichi, collaborazioni per 736mila euro nel 2008. Molto più contenuto è il volume di affidamenti previsto dalla Provincia per lo stesso lasso di tempo: 234mila euro.

[SOFFIENTINI a pag. 17]



Alcuni momenti della seduta di ieri e (a sinistra) il disturbatore che ha fatto irruzione in aula ed è stato poi allontanato e denunciato (foto Cravedi)



ANCORA SCONTRO

«Progetto inutile e costoso»

(mir) Quello di ieri era l'ultimo consiglio comunale prima della pausa estiva e come già quello di lunedì e di alcuni altri negli ultimi mesi è stato rimandato di quasi un'ora a causa dell'ormai cronica difficoltà della maggioranza a garantire il numero legale.

E proprio sulla tenuta del centrosinistra (alla fine rivelatasi però solida) si sono concentrati alcuni degli attacchi dell'opposizione, che anche ieri ha duramente contestato la variante urbanistica per l'area ex Unicem su cui sorgerà Palazzo uffici.

Gianni D'Amo (Piacenza-Comune), dopo aver proposto una sospensiva per il rinvio della discussione a settembre (respinta), ha ribadito le critiche: «Questa pratica non è a posto, è fatta molto male, non si basa su presupposti regolamentari e normativi saldi, basta leggerla per vedere le tante irregolarità. E la maggioranza per difenderla non ha mai parlato nel merito, proprio perché pieno di incongruenze e mancanze». Perplesità procedurali ribadite anche da Carlo Mazza (misto), il quale ha di nuovo stigmatizzato il fatto che «la variazione urbanistica arrivi dopo il progetto e in questa variante non si possono inserire i 1.500 metri di commerciale».

Marco Tassi ha fatto la dichiarazione di voto (contrario) per il Popolo della libertà: «Ritirate questo progetto che non fa bene a Piacenza, alle casse del Comune e ai cittadini. Questo edificio non lo vuole nessuno, costa tanto e costringerà alla vendita di importanti beni comunali secondo criteri che non rispettano i valori commerciali. Spendete quei soldi per ciò di cui c'è davvero bisogno». Dello stesso tenore i precedenti interventi di Sandro Ballerini, Carlo Mazzoni e Giuseppe Caruso del Pdl.

Ma ieri sono arrivate le accorate difese della maggioranza. «Diciamo convintamente sì - ha detto il capogruppo del Pd, Pierangelo Romersì - a un progetto che consentirà al Comune di risparmiare 600mila euro all'anno, offrendo anche servizi migliori ai cittadini. Spero che anche la Provincia colga questa occasione». Romersì ha poi respinto il mittente le accuse di indebolimento della maggioranza: «Nota invece che da parte dell'opposizione c'è poco rispetto per noi, siamo amareggiati soprattutto dagli atteggiamenti di Mazza e di Giacomo Vaciano, che lunedì ha insultato il sindaco». Il quale ha smentito le accuse rivoltegli dal professore sul caso-Cibic.

Provvedimento promosso a pieni voti anche da Christian Fiazza («lasciamo qualcosa di grande alle generazioni future»), Lucia Rocchi, Marco Fumi, Giulia Piroli, Carlo Pallavicini, Guglielmo Zucconi e Giorgio Cisini («le attuali sedi comunali sono al collasso, a rischio-agibilità»).

«Anche la Provincia a Palazzo uffici»

Il sindaco Reggi lancia ufficialmente l'idea: basterebbe alzare l'edificio di un piano. Immediata e decisa arriva la frenata di Tassi e Foti. Approvata la variante urbanistica al piano regolatore

«Basterebbe alzare Palazzo uffici di un piano per renderlo adatto ad ospitare anche la Provincia. Sarebbe una scelta di buon senso e condivisa da tutti i cittadini, purtroppo sono sicuro che le contrapposizioni politiche la affosseranno». Il sindaco Roberto Reggi ha lanciato ufficialmente dai banchi del consiglio comunale di ieri l'idea che circolava ufficiosamente da tempo. E prontamente sono arrivate le frenate del centrodestra, contrari non tanto all'idea, quanto alle modalità realizzative scelte dall'amministrazione comunale.

La presa di posizione del primo cittadino è arrivata al termine dell'estenuante e nervoso dibattito che ha accompagnato per due giorni (12 ore complessive) l'approvazione della variante urbanistica al Piano regolatore, indispensabile per la realizzazione del palazzo unico degli uffici comunali nell'area ex Unicem che si affaccia su via Conciliazione: la superficie utile passa così dai 6mila metri quadri della precedente versione a 9.500, divisi in 7.500 metri per gli uffici, 500 metri per la palazzina della polizia municipale e 1.500 metri commerciale. A favore la maggioranza, ad eccezione del no di Edo Piazza della lista civica («credo che il sindaco mi voglia comunque ancora bene, lo sto aiutando a non fare un errore su una pratica che ritengo sbagliata») e l'astensione di Bruno Galvani del gruppo misto («provvedimento caratterizzato da troppa velocità e poca attenzione»).

Ferocemente contraria la minoranza, con Gianni D'Amo (PiacenzaComune), Carlo Mazza (misto) e Marco Tassi (Pdl) che hanno avuto il compito di sintetizzare in dichiarazione di voto le ragioni del no.

Ma a tenere banco l'idea lanciata da Reggi: «Se la politica segue il criterio del buon senso - ha aggiunto il sindaco - potremo realizzare senza problemi una struttura che tenga conto delle esigenze nostre e di quelle della Provincia, consentendo ulteriori risparmi per le casse degli enti pubblici e migliorando i servizi ai cittadini. Il presidente Tre-

spidi andando al governo ha capito come sia difficile e dispendioso gestire gli immobili, se io fossi al suo posto inizierei subito a organizzarmi. Basterebbe alzare il nostro edificio di un piano - ha concluso - spero che la Provincia si convinca e magari lo proponga in sede di osservazioni della variante: ci sono 60 giorni, c'è tempo per ragionarci».

Tassi si è subito opposto: «La Provincia non lo vuole fare lì e a quelle condizioni». Ancora più duro il consigliere provinciale Tommaso Foti (Pdl): «Sono convinto che in Provincia nessuno abbia intenzione di prestare attenzione alcuna all'ipotesi di un

palazzo uffici dell'ente nell'area ex Unicem. In ogni caso, se detta proposta venisse portata in consiglio provinciale a mero titolo esplorativo, certo non la voterei nemmeno sotto tortura, dal momento che tutte le obiezioni che il centrodestra ha sollevato in questi anni sul progetto sono ancora tutte in piedi».

Polemico con Foti il vicesindaco Francesco Cacciatore, che aveva abbozzato l'idea nel consiglio di lunedì: «Mi sarei aspettato rispondesse il presidente Trespidi, non vorrei fosse messo sotto tutela da parte di qualcuno».

Michele Rancati

Due giorni di polemiche e "risse" chiuse da un'invasione dell'aula

Tripla irruzione di un disturbatore: denunciato

(mir) Il consiglio comunale più nervoso degli ultimi mesi non poteva che concludersi con la pacifica "invasione di aula" da parte di un uomo, bloccato e portato in questura dalla polizia, e denunciato per ubriachezza. Il piacentino per ben tre volte ha eluso la sorveglianza e si è introdotto tra i banchi, in un'occasione addi-

rittura sedendosi in un posto. Allontanato due volte con le "buone", è sempre ritornato con l'intento di parlare personalmente agli esponenti di maggioranza e opposizione, fino a quando non è stato prelevato dagli agenti.

Il fuoriprogramma ha contribuito solo parzialmente a distendere un clima molto agita-



L'intervento di Sandro Ballerini, al suo fianco Andrea Pollastri

to. Carlo Mazza (misto) ha avuto un vivace battibecco sia con Pierangelo Romersì sia con Christian Fiazza del Pd, Gianni D'Amo (PiacenzaComune) ha interrotto polemicamente Lucia Rocchi (civica con Reggi) durante il suo intervento e attaccato Carlo Pallavicini (Prc) e Marco Fumi (Per Piacenza con Reggi). Giorgio Cisini (Pd) ha

invece risposto a "brutto muso" a quelle che riteneva insinuazioni di Edo Piazza (civica con Reggi), il quale ha avuto parole molto polemiche anche nei confronti di Piacenza libera: «Appoggia la maggioranza perché "comperata", non con soldi ma con un contentino». Allusione all'incarico in Tempi Agenzia dato ad Antonio Levoni.

MANOVRE NEGLI SCHIERAMENTI

Levoni e Ceccarelli verso l'Udc Piazza vicino a PiacenzaComune

(mir) Ieri si è celebrato l'ultimo consiglio comunale prima della pausa estiva, al rientro il volto dell'aula potrebbe essere modificato, non solo a causa delle novità in casa Popolo della libertà (vedi a lato).

I principali movimenti dovrebbero riguardare Piacenza libera, la lista civica che appoggia la candidatura a sindaco di Dario Squeri. La presenza dello stesso Squeri è sempre stata molto scarsa (le sedute si contano sulle dita di una mano) e sono tornate a circolare voci sulle sue possibili dimissioni, rafforzando anche quelle che vorrebbero Antonio Levoni e Gianluca Ceccarelli in procinto di dare vita al gruppo consiliare dell'Udc. Per il secondo potrebbero aprirsi anche le porte della Lega nord,

anche se pare che il suo destino politico sia destinato a restare legato a quello di Levoni. Spesso in disaccordo con i due, l'ultimo consigliere della lista Stefano Frontini potrebbe approdare nel Popolo della libertà, anche se ha già manifestato l'intenzione di tenere fede fino in fondo al mandato che gli è stato assegnato dagli elettori della civica.

Il voto sulla variante per Palazzo uffici ha aperto qualche dubbio sul futuro di Edo Piazza: con il voto contrario ha ribadito la sua vicinanza a PiacenzaComune di Gianni D'Amo, ma per il momento avrebbe intenzione di restare in maggioranza. Bruno Galvani, invece, sembra destinato a restare nel gruppo misto, anche se non ha nascosto le sue simpatie per l'Italia dei valori.

CAPOGRUPPO PDL

Fumata nera nel partito per la scelta del successore di Massimo Trespidi

(mir) Non è servita neppure la cena "plenaria" di lunedì sera per stabilire chi sarà il successore di Massimo Trespidi (unico assente per impegni legati al nuovo ruolo di presidente della Provincia) alla guida del gruppo del Popolo della libertà in consiglio comunale.

In discussione, per il momento, non ci sono solo i nomi, ma anche il metodo da seguire per la designazione: qualcuno chiede che siano i nove consiglieri a stabilire al loro interno i nuovi ruoli già prima di settembre (quando sono attese le dimissioni di Trespidi e dell'assessore provinciale Andrea Paparo, che saranno sostituiti da Lucia Girometta e Marco Civardi), anche se la maggioranza degli azzurri sembra orientata a fare rientrare

la nomina all'interno di un più ampio disegno stabilito dalla segreteria del partito. Nessun passo in avanti neppure sul nome: Filiberto Putzu e Giuseppe Caruso avrebbero fatto un passo indietro, i due nuovi arrivi non sono in lizza, restano forti le candidature di Luigi Salice, Marco Tassi e Andrea Pollastri, anche se non manca chi vorrebbe "premiare" l'esperienza di Sandro Ballerini. Qualche novità potrebbe arrivare nel giro di un paio di settimane, quando il coordinatore provinciale Pdl Tommaso Foti dovrebbe trasmettere a Bologna i nomi dei componenti del comitato direttivo piacentino e i responsabili di sezioni e dipartimenti: i potenziali delusi di Palazzo Mercanti potrebbero "consolarsi" con altri incarichi.